

Sciopero dell'industria e dell'agricoltura entro il 10 maggio

Si fermano oggi quattro regioni

Iniziativa comune di Piemonte, Puglia, Basilicata e Molise - Lama a Potenza, Macario a Torino, Benvenuto a Bari, Rossitto a Termoli - Per i contratti si prepara una mediazione del governo? - Le decisioni della segreteria unitaria

ROMA — Oggi scendono in lotta tutti i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura di quattro regioni: Piemonte, Puglia, Basilicata, Molise. In quattro città si svolgeranno grandi manifestazioni a Potenza parlarà Luciano Lama, a Torino Luigi Macario, a Bari Giorgio Benvenuto, a Termoli Feliciano Rossitto, segretario confederale della Cgil. Nella stessa giornata scenderanno in lotta i lavoratori di tutto il gruppo Fiat.

be svolgersi attorno alla prima decade di maggio. I contratti e i tempi per chiuderli sono stati al centro anche di una serie di incontri del ministro del Lavoro Scotti: martedì sera con Lama, Macario, Benvenuto e Carniti e, poi, con Carli e Serra, presidente della Confagricoltura. Ieri, infine, con Andreotti e Visentini. Il presidente del Consiglio sarebbe favorevole ad una chiusura rapida delle vertenze (la questione, a questo punto, sarebbe ormai con i contenuti). Di parere diverso — come è noto — è invece il ministro del Bilancio. Sarebbero dunque le resistenze di Visentini ad impedire finora un intervento mediatore del governo nelle trattative. Si attende, comunque, che a questo punto l'esecutivo lanci qualche segnale.

La riunione della segreteria unitaria si è conclusa in serata con la decisione di proporre al direttivo uno sciopero di tutte le categorie dell'industria più i braccianti. Dovreb-

Il Sud torna al centro delle lotte. Oggi scoperano insieme i lavoratori di quattro regioni d'Italia: Basilicata, Molise, Puglia e Piemonte. A Potenza si svolge una grande manifestazione con Luciano Lama. In un momento così difficile per la vita del paese, dal movimento dei lavoratori viene un segnale positivo e di unità. Su una piattaforma comune di sviluppo, con al centro l'obiettivo di una svolta della politica economica nazionale, secondo la linea di creare nuovi equilibri e rapporti economici tra le aree interne, montagne e colline lucane, e la pianura pugliese. Si tratta di un'impresa grande che richiede un contributo della tecnica e della ricerca.

Il Sud torna al centro delle lotte

Oggi scoperano insieme i lavoratori di quattro regioni d'Italia: Basilicata, Molise, Puglia e Piemonte. A Potenza si svolge una grande manifestazione con Luciano Lama. In un momento così difficile per la vita del paese, dal movimento dei lavoratori viene un segnale positivo e di unità. Su una piattaforma comune di sviluppo, con al centro l'obiettivo di una svolta della politica economica nazionale, secondo la linea di creare nuovi equilibri e rapporti economici tra le aree interne, montagne e colline lucane, e la pianura pugliese. Si tratta di un'impresa grande che richiede un contributo della tecnica e della ricerca.

Il contributo dei lavoratori. Dalla giornata di lotta, in conclusione, viene un ulteriore contributo positivo e creativo da parte dei lavoratori. Ma ora occorrono risposte. In particolare, per alcune questioni drammatiche e non più rinviabili per l'avvenire di regioni come la Basilicata. Si pensi alla vicenda Liquichimica, alla catena di inerzie e di rinvii che va spezzata con la certezza dell'intervento delle Partecipazioni statali per salvare le aziende chimiche lucane. La giornata di lotta di oggi è anche la risposta forte e combattiva a tutti quelli che in questa vigilia elettorale nelle regioni del Mezzogiorno — lo hanno tentato i notabili di luca per la questione Liquichimica — intendono riproporsi come «protettori e padroni».

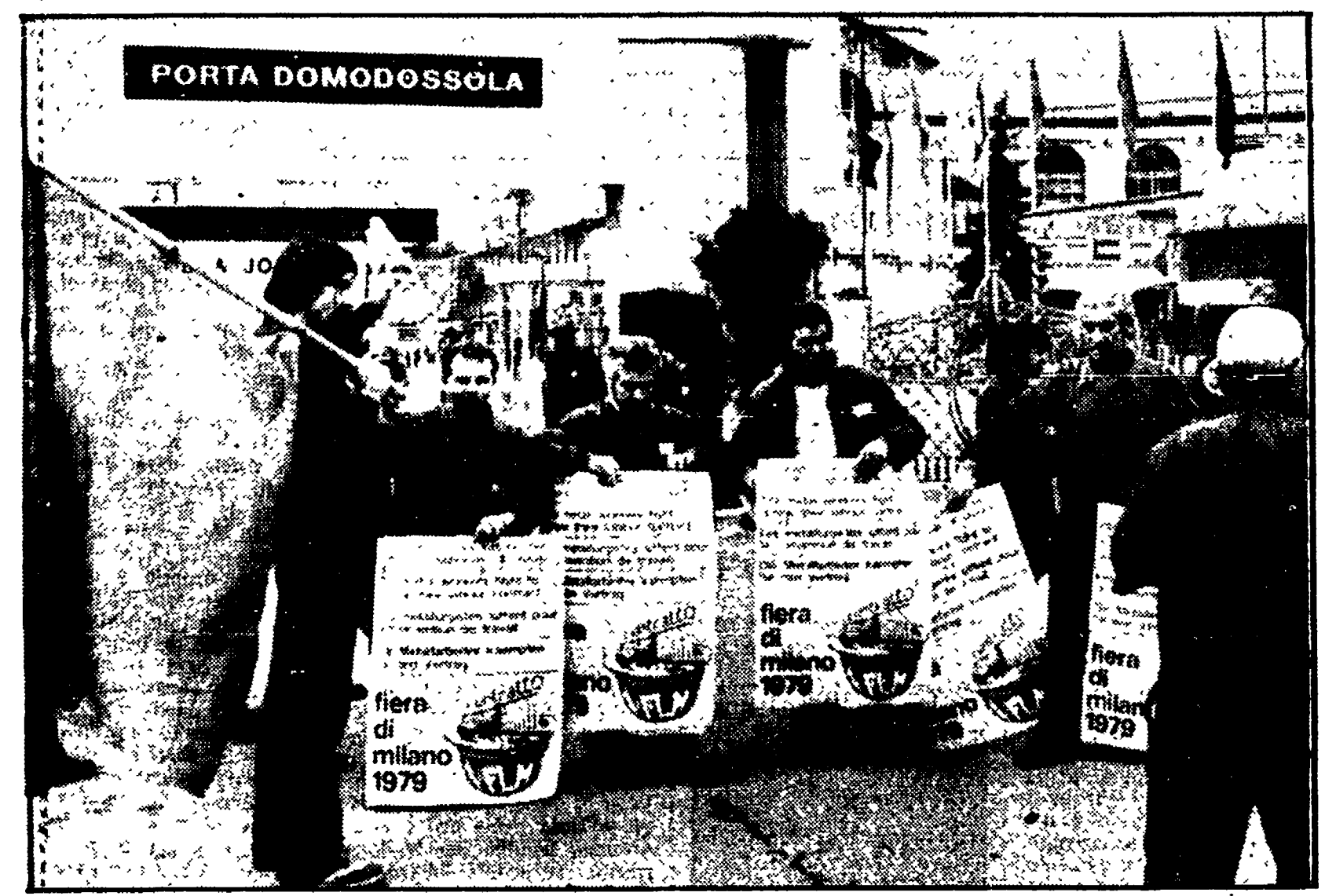
Pubblico impiego: uffici chiusi ma gli aerei volano

ROMA — L'incontro governativo con i pubblici dipendenti in programma per ieri mattina è «sittato» secondo una vecchia prassi governativa, a oggi pomeriggio. In queste condizioni ai sindacati (confederazioni e organizzazioni di categoria) non è rimasto che confermare lo sciopero nazionale di tutto il pubblico impiego già indetto per domani. Rimane ancora una labile possibilità che l'astensione dal lavoro venga sospesa. Essa è legata al tipo di proposta che il governo formulerà oggi.

legoria riconfermando lo sciopero di domani ne hanno precisate le modalità. Per l'intera giornata si asterranno dal lavoro gli statali, i parastatali, i dipendenti del Monopoli, dell'Anas e degli enti locali, il personale della scuola e delle università. Nelle cliniche universitarie lo sciopero sarà dell'intera giornata con garanzia di tutti i servizi essenziali comprese le cucine e i viti speciali. Anche negli enti locali e nel settore ospedaliero pubblico dovranno essere garantiti i servizi essenziali. I postelegrafonici si asterranno dal lavoro per due ore. I ferrovieri, invece, hanno in programma uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di domenica prossima. Per oggi è fissato, comunque, un incontro con il ministro dei Trasporti per un esame dei problemi posti al centro dell'azione di lotta della categoria.

Trattative rotte e nuova fermata dei camionisti da domenica sera

ROMA — Il personale viaggiante (autisti, corrieri, spedizionieri, completisti, cisternisti e settore artigiano) delle aziende di autotrasporto merci scenderà nuovamente in sciopero da domenica alle 20 fino alle 6 di martedì. La nuova azione di lotta è stata decisa dai sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto di lavoro, che erano riprese ieri mattina in sede tecnica presso la sede della CNA (Confederazione nazionale degli artigiani).



Picchetti operai alla Fiera di Milano

MILANO — Picchetti dei metalmeccanici ieri davanti alle principali entrate della Fiera campionaria; i lavoratori delle aziende di alcune zone della città, decine di delegati della maggiori fabbriche milanesi hanno distribuito, prati-

camente per tutta la giornata, ai visitatori della Fiera volantini in quattro lingue in cui vengono spiegati contenuti, obiettivi della vertenza contrattuale. Sempre davanti alle entrate della Fiera erano stati sistemati circa duemila cartelli, anch'essi scritti in più lingue. «I diritti di informazione — dicono i volantini della PLM preparati appositamente per i visitatori — sono le riduzioni articolate o nuovi regimi di orario non vogliono gettare fuori mercato le aziende, né tantomeno rubare ai padroni il mestiere di imprenditori; si prefiggono di realizzare un nuovo rapporto fra le parti sulle scelte di politica aziendale, territoriale e settoriale».

Assemblea a Rimini preceduta da 10.000 riunioni

Anche i tessili lanciano il contratto

ROMA — Da stamani a Rimini si discute la piattaforma del nuovo contratto dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento calzaturieri. Sabato pomeriggio si è svolta la prima assemblea di discussione. Al dibattito partecipano 848 delegati e i 405 membri dei consigli generali della Fila (la federazione unitaria di categoria). Si tirano così le somme di due mesi di discussione fra i lavoratori sulla bozza di piattaforma elaborata a febbraio dai consigli generali della Fila riuniti a Bologna. Una discussione — si dice la compagnia Natta Marcellino, segretario generale della Fila-Cgil — «non formale, non di routine. E sicuramente la più ampia consultazione che si sia mai registrata nella categoria. Le assemblee di fabbrica sono state oltre 10 mila, tremila nella sola Lombardia». Il dibattito è stato contraddistinto da grande vivacità, da un grosso impegno politico di cui «si dovrà tener conto — osserva Natta Marcellino — nell'assemblea nazionale di Rimini e nella stessa definitiva della piattaforma».

La riduzione settimanale e annuale ha una validità se impedisce che si estendano i fenomeni di decentramento. Dal dibattito fra i lavoratori è scaturita la proposta di una riduzione di 39 ore settimanali. Il «pacchetto» annuo di ore derivanti dalla riduzione sarà gestito — afferma l'Intesa fra i sindacati — a livello aziendale per stabilire i diversi regimi d'orario, le pause, i riposi compensativi. Il dibattito sull'orario ha messo in evidenza una diversificazione profonda fra aree settoriali («centro-nord») e di «contrazione» occupazionale (sud). Ciò spiega anche perché nel Mezzogiorno la discussione, in stretto collegamento con le vertenze contrattuali, ha posto l'accento sui problemi dell'occupazione. A Rimini i tre sindacati di categoria hanno sostanzialmente uniti. Ci saranno, però, anche differenziazioni su alcuni problemi. Uno di questi è la piattaforma per i dipendenti degli artigiani. Le richieste per il settore artigiano — dice la Marcellino — richiedono una consultazione degli addetti ad un'assemblea nazionale apposita. Intanto la Feder tessile (padronato) ha «risposto» alle richieste dei tessili prima che siano state presentate. Forse ha dimenticato — come rileva la Marcellino — che la «consultazione» era aperta, «ma fra i lavoratori».

Macario lascia la Cisl Carniti nuovo segretario?

ROMA — Luigi Macario lascia la segreteria della Cisl per diventare deputato? La notizia circolava insistentemente in questi giorni, ha trovato ieri una sorta di conferma proprio da una dichiarazione del segretario generale della Cisl il quale ha detto: «Certo mi sono, state fatte frequenti richieste, pressioni in questo senso. Se ne sta parlando, ma non c'è nulla di deciso». Si potrà in questo caso il

Macario lascia la Cisl Carniti nuovo segretario?

problema della sostituzione al vertice della Cisl. Anche qui circolano voci insistenti che danno Pierre Carniti per successore di Macario e Franco Marini quale segretario generale aggiunto. Il 4 maggio, comunque, la Cisl riunisce il suo Consiglio generale (già previsto per il 28). Anche la Cgil ha convocato il Consiglio generale: si svolgerà il 3 e 4 maggio. La relazione introduttiva sarà di Rinaldo Ossola: il sindacato di fronte alla consultazione elettorale «nel

L'iniziativa unitaria

Con questa consapevolezza, nel pieno della battaglia contrattuale, la giornata di lotta di oggi rilancia l'iniziativa unitaria tra le classi operai del nord e le masse popolari meridionali. Una classe operaia che, senza rinunciare alla lotta per il controllo e la modificazione dell'organizzazione del lavoro, assume come obiettivo suo centrale una nuova politica economica e lo spostamento al sud dell'asse dell'industrializzazione. Nella piattaforma su cui si svolge la giornata di lotta, insieme all'impegno per il rilancio delle leggi di programmazione bloccate dal governo e dalla Dc, importante è il sforzo per individuare concretamente il modo in cui può realizzarsi, per una grande regione industriale come il Pie-

REPUBLICA DEMOCRATICA TEDESCA. Rinomati Enti per il Commercio Estero della Repubblica Democratica Tedesca presentano alla Fiera Internazionale di Milano 1979 al Cis/Dip prodotti di alta qualità che figurano nei loro programmi di esportazione. Includes a list of products: DEMUSA (Bambole, mobilio per bambole, giocattoli meccanici), HEIMELECTRIC (Lampade e macchine fotografiche reflex), GLAS/KERAMIK (Porcellane per la casa), JENEPTIK JENA (Binocoli, occhiali), ELEKTRONIK (Barometri, orologi). Trentennale della Repubblica Democratica Tedesca per il libero commercio mondiale ed il progresso tecnico.